

EPISODIO DI RONCAROLO, CAORSO, 26.09-01.10.1944

Nome del Compilatore: IARA MELONI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Roncarolo - Cascina Baracca	Caorso	Piacenza	Emilia Romagna

Data iniziale: 26 settembre 1944

Data finale: 01 ottobre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (12-16)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- CICERI ALBERTO di LUIGI, di anni 38, nato a Caselle Landi (LO) il 18.01.1906, partigiano riconosciuto della 38a Brigata SAP.
- FITTAVOLINI GIULIO di Francesco, di anni 18, nato a Roncarolo di Caorso (PC) il 01.10.1925, partigiano riconosciuto delle formazioni SAP.
Fittavolo con la sua famiglia presso la Cascina Baracca. Le testimonianze dei sopravvissuti all'eccidio sono concordi nell'affermare che il ragazzo, addetto alla sorveglianza del bestiame presso la Cascina, sia stato ucciso mentre cercava di mettere in salvo le vacche dal fuoco appiccato dai nazifascisti;
- GRAZIOLI CARLO di Ippolito, nato a Soncino (CR) il 03.01.1906, partigiano riconosciuto della 38a Brigata SAP viene catturato nella retata del 26 settembre 1944 e di lui si perdono immediatamente le tracce. Molto probabilmente, come le testimonianze sono concordi nel riferire, viene passato per le armi nelle immediate vicinanze della Cascina e il suo cadavere occultato. Abitante della Cascina

Baracca, presso la quale risiedeva con la famiglia, composta dalla moglie e da quattro figli. Svolgeva compiti di supervisione e direzione di braccianti e lavoranti;

- VACCARI TEODORO di Bartolomeo, nato a Maleo (LO) il 06.02.1914, partigiano riconosciuto della 38a Brigata SAP;

- ZILIANI GIACOMO di Cesare, di anni 17, nato a Caorso (PC) il 29.07.1927 a Roncarolo di Caorso (PC), partigiano riconosciuto della 38a Brigata SAP. Lavorante presso la Cascina Baracca, viene catturato nella retata del 26 settembre 1944 e di lui si perdono immediatamente le tracce (probabilmente, come sostengono alcune testimonianze, viene passato per le armi nelle immediate vicinanze della Cascina e il suo cadavere occultato).

Altre note sulle vittime:

Vittime dell'eccidio possono considerarsi anche **BORELLA GUIDO**, originario di Saliceto di Cadeo (PC), soldato sbandato in seguito all'8 settembre 1943 e fittavolo presso la Cascina Baracca e **MARCHESI FULCO**, proprietario terriero, già podestà di Caorso (PC) nel 1939 e commissario prefettizio dal 25 luglio al dicembre 1943, poi antifascista e tra i principali animatori del nucleo sappista della Cascina Baracca. Entrambi sono arrestati (Borella il 26 settembre 1944 e Marchesi il 1 ottobre 1944) e deportati (Borella a Linz e Marchesi a Mauthausen) e trovano la morte.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica

Il 26 settembre 1944, nel contesto generale dei tentativi di acquisire il controllo delle vie di comunicazione, ad iniziare dagli attraversamenti sul Po, viene messo in atto da parte di truppe miste italo-tedesche, al comando del Maresciallo SS della sede di Cremona un vasto rastrellamento nella zona di Roncarolo-Caorso (territori di Muradolo, Roncarolo, Caorso, Pontenure e Monticelli), avente come obiettivo primario la cattura del nucleo SAP raccolto attorno al Colonnello Minetti che aveva la propria base operativa alla "Baracca". Il colonnello dell'Aviazione, Piero Minetti è un ferito di guerra, insignito di due medaglie d'argento al VM, azionista della ditta SAFFA di Milano, proprietaria della cascina, e li sfollato. Grazie al sostegno del parroco, don Francesco Chiesa e di altri, Minetti era riuscito a installare alla Baracca un piccolo campo d'atterraggio per i velivoli alleati. Al rastrellamento parteciparono 2 plotoni di SS di Cremona, 31 uomini e un ufficiale della GNR e della Brigata Nera di Piacenza "Pippo Astorri" al comando del capitano Renato Barrera, guidati da un ragazzo di 17 anni, poi processato come delatore e spia. Nonostante una ragazza del posto riesca ad avvisare dell'arrivo dei rastrellatori e a consentire ai sappisti di mettersi in salvo, tre sospetti vengono immediatamente passati per le armi, la "Baracca" è data alle fiamme dopo aver asportato radiotrasmittente, materiali sovversivi e, dalla casa del colonnello e della moglie, catturati dopo poco, quadri e suppellettili quali "diritto di saccheggio". Sono arrestati 46-60 civili: 4 verranno inviati ai Campi di concentramento in Germania. Tra di loro Fulco Marchesi, l'anziano agricoltore possidente che sosteneva economicamente i sappisti, subirà una morte atroce a Gusen (Mauthausen). Viene deportato anche Guido Borella (nato a Saliceto di Cadeo il 27 giugno 1921), agricoltore, che perde la vita in campo di concentramento. Nel corso del rastrellamento inoltre, il parroco di Roncarolo, don Francesco Chiesa, e la madre di un partigiano verranno trattenuti in prigione a Piacenza per qualche mese. Il responsabile delle truppe fasciste dei rastrellatori dichiara che: "il comportamento dei legionari fu veramente encomiabile sotto ogni rapporto tanto che si meritavano lo spontaneo e sincero elogio dell'Ufficiale germanico che mi fece tradurre le sue espressioni di compiacimento".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio della Cascina Baracca. Arresto di civili (tra le 45 e 60 persone), interrogate in carcere a Piacenza e poi rilasciate. Tra loro si segnala l'arresto - avvenuto in modo plateale in seguito alla messa domenicale - del parroco di Roncarolo don Francesco Chiesa, antifascista e tra i principali animatori del nucleo sappista della Cascina Baracca, che viene tenuto in carcere tre mesi prima di essere rilasciato grazie ad uno scambio di prigionieri. Sarà poi cappellano militare nelle formazioni partigiane parmensi.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto**

SS (italiane?) di Cremona **Nomi:**

ITALIANI**Ruolo e reparto**

Brigata Nera di Piacenza; GNR Piacenza **Nomi:**

- tenente Guidugli Raffaele, GNR Piacenza
- vice brigadiere Remo Rossini Reggio Emilia 28/4/1910; ucciso da soldati tedeschi in Largo Battisti a Piacenza il 13/4/'45 mentre tentava di rapinare alcuni passanti, GNR Piacenza
- Raimondi, GNR Piacenza
- Fedi, GNR Piacenza
- Conti, GNR Piacenza
- capitano Barera Renato (Torino, 8/6/1905), vice comandante BN Piacenza

Note sui presunti responsabili:

Le informazioni sui responsabili appartenenti alla GNR e alla BN di Piacenza sono principalmente desunte dalla relazione sull'azione di Roncarolo del tenente della GNR Raffaele Guidugli, stilata per il suo comando il giorno seguente 27 settembre 1944 e conservata tra gli atti del procedimento contro di lui, sospeso per avvenuto decesso: il Guidugli è stato passato sommariamente per le armi il 1° maggio 1945. Per gli altri responsabili sono state ricavate dalle carte processuali relative a Barera Renato.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Presso la Cascina Baracca è stata apposta, all'indomani della Liberazione, una lapide commemorativa, in seguito rimossa e apposta a Roncarolo, presso la Chiesa, a causa di un'alluvione. Va segnalato comunque che la lapide non riporta i nomi di tutti i caduti nell'eccidio, riporta invece i nomi di persone note del CLN locale come Cerlesi, Pavesi, Sichel, Verzè o di personaggi importanti della Resistenza passati per la Baracca, come Mario Jachia "Rossini".

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il Comune di Caorso è stato insignito della medaglia di bronzo al Valor Militare (D.P.R. 9 maggio 1994. G.U.2912-1994, n.303, p. 60).

Commemorazioni

Presso la cascina "Baracca" - oggi ridotta ad un rudere - viene ogni anno organizzata (intorno alla fine di settembre) una commemorazione organizzata dalla locale sezione ANPI e dal Circolo ARCI "La Baracca".

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ziliani Felice, *Ribelli per amore*, ArteGrafica, Fidenza, 1978, pp.202-203.

Fonti archivistiche:

ASPC, fondo CAS, 1945, b. 4, f. Barera Renato
ASPC, fondo CAS, 1946, b. 9, f. Guidugli Raffaele

Sitografia e multimedia:

<http://resistenzamappe.it/regione-pianura-baracca-di-roncarolo-caorso.all>

Altro:

Testimonianza orale di Maria Carla Tirelli e Renata Lisè, contenuta nel video "La Baracca: storia di un eccidio", realizzato da ANPI - Sezione di Caorso.

V. ANNOTAZIONI

Un ulteriore approfondimento della ricerca in particolare rispetto alle vicende di Remo Del Sole potrebbe portare alla precisazione di ulteriori elementi.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Piacenza

Carla Antonini

ANPI - sez. di Caorso

Antonella Codazzi

Iara Meloni